

Benvenuto a giallo Festival Ian, parleremo di Tartan Noir e del tuo ultimo libro

M. Ian, si dice che tu sia un esponente di spicco del Tartan noir. Oltre ad essere scozzese, quali sono le caratteristiche di questo romanzo poliziesco?

I. È una buona domanda un sacco di autori di romanzi gialli non sono stati influenzati così tanto dalla tradizione inglese come la scuola di Agatha Christie, sono stati influenzati di più dai film hollywoodiani o da leggere letteratura scozzese e il mio primo romanzo lo scrissi come risposta contemporanea a Louis Stevenson dr. Jekyll e Mr. Hyde e se guardi alla storia della letteratura scozzese c'è un riferimento al Doppelgänger (il sosia n.d.T) il sé diviso gli umani sono capaci di essere buoni ma altrettanto capaci di essere il male e così la narrativa su Jekyll e Hyde si trova in molti romanzi polizieschi scozzesi e la città di Edimburgo, che è la città dalla quale ti parlo, quando arrivano i visitatori, vedono il castello e i monumenti, le cornamuse si vedono la cultura e le tradizioni ma sotto la superficie ci sono problemi contemporanei e il racconto poliziesco mi permette di scrivere di questi problemi

M. John Rebus, il personaggio principale, 22 libri, una storia trentennale. Come va? È lui che ti suggerisce le storie? Fondamentalmente una vita insieme. Hai fatto invecchiare John Rebus, perché questa scelta?

I. Quando ho inventato John Rebus avevo 24 anni e lui ne aveva 40 non era per niente come me, molto differente da me nella sua natura, e avevo pensato che esistesse solo per un libro ma lo trovai un personaggio interessante e il mio editore dopo che avevo finito il primo romanzo su John Rebus e avevo scritto un libro di spionaggio e un thriller mi chiese che fine avesse fatto quel tipo, Rebus, che gli piaceva, gli risposi che piaceva anche a me e che un detective è un detective e il personaggio mi permette di scrivere della società dai piani alti a quelli bassi. Volevo parlare della società è un detective è una buona maniera di esplorare quella società e quindi presi la decisione di farlo vivere nella società contemporanea. Ogni libro si riferisce a un anno della sua vita. E questo poteva essere un problema perché anni fa uscì un libro che era pensato per essere l'ultimo romanzo di Rebus, perché aveva raggiunto i 60 anni e a quell'età in Scozia se sei un poliziotto devi andare in pensione, ma lui si rifiutava di andare e così ho trovato altre cose da fargli fare come lavorare come civile per la polizia, essere coinvolte in casi non risolti, perché essere un poliziotto è parte del suo DNA. E' quello che da un senso alla sua vita e lui non può mollare. Anche se non è più in servizio non riesce a staccarsene. E invece sulla domanda da dove arrivino le storie, normalmente cerco un tema, qualcosa che voglio esplorare, poi cerco una trama, una storia che mi consente di esplorare questo tema, delle grandi domande sulla morale, cultura o società e poi mi chiedo di che tipo di personaggio ho bisogno, e perlopiù la risposta è stata Rebus, non sempre ma spesso ed è stato il meglio per poter scrivere i libri che volevo scrivere.

M. Nell'ultimo libro pubblicato in Italia, John Rebus è in pensione ed è coinvolto nelle indagini su un "cold case" Che succede? Non dire troppo lo sai...

I. Non dico troppo perché non mi ricordo, il libro è stato scritto due anni fa e nel frattempo ho scritto altri due libri, per questo è difficile per me ricordare la trama, quando una storia è finita, è finita. Volevo tornare indietro alla vita di Rebus all'inizio della sua carriera, quali esperienze formative avesse fatto all'inizio, per diventare il detective che è stato e anche la cultura che esisteva ed esiste nella polizia di coprire i crimini o gli errori fatti dai tuoi compagni di lavoro, volevo dare uno sguardo a quella cultura. La polizia è molto autoreferenziale mentono e imbrogliano per coprire i crimini che hanno commesso, non è così adesso ma negli anni '70. Una persona scomparsa, un investigatore privato scompare e il suo corpo viene ritrovato in un bosco in una macchina da alcuni bambini. Questi bambini giocheranno un ruolo importante. Dopo aver informato la polizia il loro ruolo è finito e io volevo raccontare qualcosa della loro storia. Quando trovarono il corpo uno di loro prese il telefono e chiamò la polizia e lì cessa di essere la loro storia e divenne la storia di qualcun altro e poi Rebus viene coinvolto.

M. Nei tuoi libri ci racconti i rapporti tra i poliziotti. Come fai a sapere queste cose in modo così dettagliato? Hai amici poliziotti?

I. Quando scrissi il primo libro di Rebus, ero uno studente, studiavo letteratura all'Università di Edimburgo, non sapevo niente della polizia, scrissi al Capo della Polizia e gli chiesi se voleva aiutarmi andai in una stazione di polizia per parlare con due detective ma siccome la trama del mio primo libro era molto simile ad un caso reale divenni un sospetto in quel caso quindi imparai una lezione importante, non andare troppo vicino alla polizia perché potresti diventare un sospetto in un'inchiesta per omicidio. Quindi per lungo tempo non lo feci più e mi limitai ad inventare un ufficiale di polizia, avevo letto alcuni libri gialli, certamente. Ma poi i poliziotti diventarono fan dei libri e uno in particolare, un detective mi disse che avevo fatto degli errori e mi disse, ti spiego il perché e lui è ancora amico mio. E' in pensione ma aveva molta influenza e mi portò alla polizia presentandomi altri poliziotti che mi mostrarono casi di omicidio, mi presentò patologi, avvocati, e fu un buon amico adesso siccome sono molto più vecchio, tutti i miei contatti nella polizia sono in pensione così quando vado al pub a Edimburgo, mi capita di andarci ogni tanto con poliziotti o agenti pensionati parlo dei vecchi tempi, del passato e va bene perché è il palcoscenico dove si muove Rebus, lui è una sorta di poliziotto pensionato che andrebbe al pub a ricordare i vecchi tempi e il libro parla di cosa fosse la polizia nei tempi andati, meglio, peggio oppure solo differente?

Queste domande provengono dal team DETECT.

DETECT è un progetto europeo per Capire l'Europa - Promuovere lo spazio pubblico e culturale europeo.

M. La narrativa poliziesca pensi abbia riflettuto in modo critico e realistico sulle questioni sociali e politiche riguardanti la società scozzese e, più in generale, la società europea?

I. domanda complicata perché i libri polizieschi possono confrontare le questioni sociali ma possono anche essere una fuga dal mondo reale dalle questioni sociali. E' una sorta di letteratura fantastica nella quale di solito i buoni vincono, i problemi risolti, gli assassini vengono quasi sempre catturati e perseguiti, l'ordine viene ristabilito nella società e questo è fantasia. Nei miei libri voglio avere la libertà di scrivere di poliziotti che rompono le regole e non sempre ottengono il risultato giusto, giustizia non è sempre fatta ma quello che mi ha sempre attratto verso la letteratura poliziesca e che credo sia la ragione per la quale così tanti giovani scrittori sono attratti dal poliziesco è perché puoi fare quasi tutto quello che vuoi in un libro giallo. C'è un grande senso del luogo, personaggi forti, puoi parlare della cultura, società da quella molto alta a quella bassa, puoi parlare di corruzione nella politica, nella finanza, negli affari, puoi parlare anche del fatto che il capitalismo che abbiamo creato sia dei vincitori come dei vinti, puoi parlare di quelli che sono all'apice come di quelli che sono in fondo al sistema e quindi spinti a commettere reati perché non hanno opzioni o alternative. Quindi tutto questo può essere contenuto nella narrativa poliziesca. Se vado a visitare qualsiasi paese nel mondo guardo come è fatto la narrativa poliziesca perché è quasi come una guida di viaggio di quel paese la sua politica, la sua gente com'è la cultura, posti da vedere, posti dove non andare, com'è il cibo, qualche volta, dove si trovano i buoni bar, puoi avere tutto questo dalla narrativa poliziesca ma puoi avere anche grandi questioni morali che ti vengono imposte come lettore. Credo che i giovani scrittori arrivino alla scrittura della narrativa poliziesca più pensando alle questioni morali che a una lettura da treno, di svago. Forse la narrativa poliziesca lo ha sempre fatto, Quando ero un giovane scrittore mia sorella che è più anziana di me ed è una grande fan di Agatha Christie e quando avevo circa 12 anni l'ho letta ma non mi era piaciuta era un mondo che non capivo era un mondo che non mi sembrava vicino al mio. Era un tipo di società differente e i libri che mi attraevano erano americani. Più urbani, oscuri, più violenti e anche l'ordine non è sempre ristabilito alla fine dei romanzi americani noir.

M. Ti consideri uno scrittore europeo? Se sì, cosa comporta per il tuo lavoro?

I. Dalla giovane età ho cercato di leggere romanzi di differenti culture europee e americana, per molto tempo in Gran Bretagna non è stato facile trovare i libri perché non c'erano le traduzioni per esempio la narrativa poliziesca italiana, arrivò Umberto Eco oppure potevi trovare Sciascia quando ero uno studente lessi Italo Calvino, lessi molta letteratura europea, Milan Kundera, ero molto interessato al "nouveau roman" feci una tesi su Muriel Spark, puoi vedere il suo ritratto alle mie spalle, sul muro, lei è la mia scrittrice preferita. Muriel Spark è sepolta in Italia in un cimitero vicino a Arezzo, era molto europea e molti scrittori Scozzesi erano scrittori del mondo, Robert Louis Stevenson, lasciò la Scozia, Muriel Spark, lasciò la Scozia, molti scrittori scozzesi hanno lasciato la Scozia per andare nel mondo a esplorare e Spark venne influenzata dal "nouveau roman" lei mi fece conoscere molti romanzi di scrittori minori. Umberto Eco li considerava minori, gli scrittori di letteratura erano i distruttori del genere giallo per dire qualcosa del mondo. Per me la narrativa

poliziesca non è mai stata una forma di narrativa minore per me è sempre stata letteratura, Muriel Spark stessa ha scritto una dei migliori libri polizieschi “The driver's seat” (in italiano Identikit n.d.T) che probabilmente è ambientato in Italia il paese non è mai specificato ma probabilmente è Italia, sicuramente il film è girato in Italia ed è un fantastico libro poliziesco messo sottosopra, è una vittima che cerca il suo assassino.

M. Pensi che ci sia qualcosa di specifico nella narrativa poliziesca europea, in contrapposizione a quella americana? Pensi che ci sia un approccio peculiare, europeo, alla narrativa poliziesca (qualcosa come "Euro Noir"?)

I. E' difficile vedere uno scrittore francese che fa le stesse cose di uno spagnolo o di un italiano, tutti lavoriamo nella nostra cultura ma la scrittura di genere di solito, non importa in che paese sei, CHE LINGUA PARLI, la domanda è perché gli esseri umani continuano a fare le cose terribili che fanno gli uni agli altri? La storia è come qualcuno di noi arriva al crimine, all'omicidio? E' qualcosa che a che fare con la società? Con le strutture che abbiamo? i sistemi politici? siamo animali, è perché siamo solo ad un passo dalle grotte, dai tempi preistorici? Veramente a pochi passi dalle grotte, e lo abbiamo visto spesso nella storia europea. Cos'ha la narrativa poliziesca europea, è una storia di spargimento di sangue, grandi guerre, grandi conflitti e la sensibilità credo che venga da questo e c'è nella narrativa poliziesca europea. Certamente è difficile adesso con la Brexit è difficile per qualcuno in Gran Bretagna guardare all' Europa e dire ne faccio parte ma come scozzese, qualcuno vede la Scozia e come gli scozzesi si sono sempre sentiti vicini all'Europa e questo è ancora vero, e molti di quelli che lavorano nell'industria culturale hanno il cuore a pezzi per la Brexit perché sentiamo legami stretti con scrittori e lettori in tutto il mondo e se non fosse per il Covid, io passo un sacco del mio tempo in giro viaggiando partecipando a Festival, andando nelle librerie ad incontrare lettori di differenti culture e paesi e questo ti dà una fantastica esperienza e se perdiamo questo ci isoliamo ed è problematico che la Brexit accada allo stesso tempo del Covid perché il Covid già crea problemi fra le differenti culture crea barriere, hai bisogno di una barriera fra te e i popoli nel paese vicino, nella città vicina e così diventiamo isolazionisti, e questo internet ci consente di diventare più isolazionisti perché non si può rimpiazzare il contatto umano ma è un tempo molto pericoloso; ma se vedi alla TV la proteste ovunque, da Hong Kong all'America, tu dici mio dio come fanno questi a essere i bravi ragazzi? Come possono essere gli eroi delle mie storie? Questo è quello che deve cambiare negli scrittori di genere poliziesco nel futuro.

M. In che modo la narrativa poliziesca europea ha influenzato il tuo lavoro? Quali sono gli scrittori europei che ti hanno ispirato di più se ce ne sono?

I. Abbiamo già parlato di un po' di scrittori, sono terribile per i nomi e ci sono bravi scrittori italiani ma non sempre ci sono le traduzioni, sono passati vari anni che sono stato in Italia e...

M. non solo italiani

I. no, no giusto, ho letto i libri di Maigret e le novelle di Georges Simenon, e sono rimasto colpito da quanto Simenon sia moderno per dire le storie di Maigret non sono nemmeno le mie preferite quello che mi sono piaciuti di più sono i "Romain dur" (romanzi duri n.d.T) tosti, duri. Sono contento di leggere le nuove traduzioni dal francese in inglese dei suoi libri. Mi sono piaciuti molto. Ho amato molto Italo Calvino quando ero giovane, usava la letteratura per giocare, c'era una rivista che pubblicava racconti italiani e ho letto "*If on a winter's night a traveler*" (Se una notte d'inverno un viaggiatore n.d.T) che è stato uno dei miei libri preferiti, è un libro che ho amato leggere, è una forma di fuga, descrive la perfetta forma di fuga ma è anche un modo di guardare al mondo e ti aiuta a muoverti nel mondo, un mondo letterario, tutto mi piaceva di Italo Calvino. Gli scrittori tedeschi, di nuovo è un problema trovare le traduzioni in questo momento in UK il trend è il poliziesco Scandinavo e si dice che gli scandinavi siano i migliori, so che gli editori guardano al prossimo "grande affare" quello che posso dire è che il poliziesco scandinavo è molto influenzato da Hollywood è come uno schermo bianco, spesso come un film d'azione, molte delle trame non sono credibili. Preferisco molto di più una sfumatura psicologica nella narrativa di genere la trovo in molte culture ma non necessariamente negli scandinavi.

M. A "Song for the Dark Times" è l'ultimo libro non ancora tradotto in italiano, e quando potremo leggerlo in italiano?

I. No non so dirti esattamente, Dipende dal traduttore, Normalmente i libri tradotti escono circa un anno dopo. E' stato recensito, la gente dice che sia uno dei libri migliori di Rankin. E' un romanzo elegiaco, il compagno della figlia di Rebus è scomparso, lei vive nel nord della Scozia, lontana dalla civilizzazione, e ho voluto portare Rebus in un posto dove non abbia rete di protezione, fuori dalla sua "comfort zone". Lui va nel Nord della Scozia per cercare di aiutarla ma la grande questione morale è. Ci sta andando come un genitore, come un padre o ci sta andando come un poliziotto? Quando lui arriva e pensa che lei abbia avuto a che fare con la sparizione del suo compagno, la vorrà proteggere e incriminare qualcun altro del crimine o vuole cercare di provare la sua colpa e mandarla in prigione Questa è la grande questione morale cuore del libro ma anche.. la ragione per cui si è intitolato "The song of the dark times" viene dal fatto che ho preso questo titolo a settembre dello scorso anno 2019 quando pensavo che l'Europa e il mondo fossero un luogo molto oscuro, lontani i diritti, polarizzazione delle visioni, sembrava di arrivare ad un sì o no, buono, cattivo, tipo Jackyll e Hyde, un sistema binario delle scelte e sembrava che stessimo collassando in un tempo come negli anni 30 del secolo scorso e nello stesso tempo il mondo andava a fuoco, l'Australia o l'America, fuochi ovunque

crimini per strada sembrava un tempo veramente oscuro” stava accadendo al Brexit, certamente, mio dio. Ecco, questi erano i tempi bui dei quali stavo scrivendo ed il corallaio di questo era che mi stavo interessando di campi interni all’inizio della II Guerra Mondiale i Britannici presero radunarono tutti quelli che non erano della loro cultura, se fossi stato italiano, il ragazzo italiano che vende gelati o fish and chips, venivi messo in prigione, se eri tedesco, cinese, giapponese qualsiasi cosa fossi, venivi internati e c’erano migliaia di questi campi perché pensavamo di non poterci fidare di queste persone, non fidarci dei nostri vicini, dal cognome diverso, con aspetto diverso e pesavo che potesse succedere di nuovo nei tempi moderni e così questi campi di internamento, qualcuno esiste ancora in Scozia e sono posti dove puoi andare ad imparare le storia e quindi il compagno della figlia sulla cui scomparsa indaga Rebus, in un campo di internamento nel nord della Scozia e lui si chiede se la scomparsa sia legata a quello.

M. Ian, il nostro tempo è finito, grazie per essere stato con noi. Spero di vederti presto e l’augurio che ti facciamo è di stare in salute che di questi tempi è la cosa più importante.

I. e la salute mentale e leggere libri aiuta. Leggere libri aiuta in questi tempi bui
Mille grazie (in italiano n.d.T.)